



Serve un'automedica in più per la Val Bormida

Il sindaco di Cairo “Un'altra automedica per l'emergenza”

«La priorità per la Val Bormida ora è di avere una seconda automedica durante tutta l'emergenza Covid». Il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, non ha dubbi, e nell'ennesimo sollecito inviato alla Regione riguardo la richiesta di incontro su ospedale e sanità territoriale, distingue i due discorsi. Spiega: «Riguardo l'incontro richiesto al presidente della Regione, Toti, e all'assessore Cavo, in modo unitario dai 19 sindaci del Distretto insieme a sindacati, ho inviato un ulteriore sollecito. Credo, però, comprensibile la difficoltà nel fissarlo, con la pandemia e tutte le sue ricadute che sono prioritarie rispetto alla nostra questione che non mira tanto all'immediato ma a costruire un sistema diverso per la sanità del nostro comprensorio e per il futuro dell'ospedale». E' anche vero, però, che una risposta si attende già da 20 giorni. Altro discorso è il servizio temporaneo di una seconda automedica, «per la quale ora le condizioni ci sono e la Regione non può limitarsi ad un mero discorso di numeri». La distribuzione delle automediche del

118 vede 3 mezzi a Imperia, 4 a Savona, 8 a Genova, 2 nel Tigullio, 3 a La Spezia. Tra i servizi delle quattro automediche dell'Asl 2, in un periodo che va dal 2011 al 2020: Cairo, per una popolazione di 38.493 utenti, 9.871 interventi, ovvero 3 al giorno; Savona, per una popolazione di 120.044 utenti, 28.017 interventi, per una media di 8,4 missioni al giorno che diventano 6,2 ad Albenga. Non ci sarebbero i numeri per dotare la Val Bormida di una seconda automedica, ed anche l'esperimento di renderne una seconda disponibile durante l'isolamento della viabilità della Val Bormida, lo scorso novembre, aveva dimostrato che era stata sottoutilizzata. Ribatte, però, Lambertini: «Non si chiede una seconda automedica permanente, ma una seconda automedica che di fronte alla chiusura anche del PPI di Cairo, a causa delle disposizioni Covid, sopperisca la fragilità di questo comparto in un territorio periferico e con particolari problematiche soprattutto d'inverno». M.C.A. —